



# Monica Bellucci

## “La Callas insegna: la forza delle donne è nell’attesa”

di Rodolfo di Giammarco

***Ho debuttato in teatro ma ne sono stata lontana per anni, colpa della mia timidezza. Ho fatto cinema per reagire all'introversione***

Monica Bellucci è a tre dimensioni, ha messo piede nel teatro. Conversiamo, noi da Roma, lei dalla costa atlantica della Francia. La distanza è la riprova della sua natura vagante. Cresciuta in Umbria, ha vissuto all'estero, in più città, con residenza a Parigi. Parla tre lingue. È stata testimonial di vari marchi mondiali. Ha avuto registi di cinema cosmopoliti. È un'icona narrante per uomini e donne di più continenti, restando un archetipo mediterraneo.

**Benvenuta nello spettacolo dal vivo, signora Bellucci, dopo aver battezzato in due sale parigine “Maria Callas: lettere e memorie”. A cosa attribuisce il suo destino nomade?**

«Non so se farlo risalire a mio nonno nato a Chicago, a una radice familiare di gente che

s'adatta, o alle opportunità che m'ha offerto il cinema. Decisiva è una certa mia natura personale che ha agganciato le circostanze».

**Lei è reduce da un debutto in palcoscenico, nei panni della più grande diva della lirica del 900. Una performance a tu per tu col pubblico dopo tre decenni di set. Un passo compiuto a 55 anni. Dopo due maternità, a 40 e a 45 anni. Vantando il pregio della lentezza.**

«Lo so che non era inclusa nelle *Lezioni americane* di Calvino, però la lentezza è una parte congenita della biologia femminile. L'opposto, la rapidità, è un concetto maschile. L'energia delle donne è nell'attesa, nei nove mesi per concepire, nei processi ideativi e creativi».

**Dopo distanze e indugi, ora c'è l'approdo alla scena. Che rapporti aveva col teatro?**

«Una volta m'ha colpito a Parigi un *Sogno* di Shakespeare con attori giovani e bravissimi. Sono stata affascinata da un musical cui ho assistito a Broadway. Ma a tenermi lontana dalle imprese del palcoscenico è stata sempre la mia timidezza. Io faccio tanti film per reagire all'introversione,

esponendomi solo nei minuti d'ogni ciak del cinema. In questa resistenza ha fatto breccia l'intensità senza fronzoli di *Elvira*, con Toni Servillo, visto a Parigi. E se ho detto un no a una proposta di tragedia antica a Epidauro ora è possibile che ci ripensi».

**Ha interpretato cinque volte personaggi di artiste. In “Sangue pazzo” era Luisa Ferida, di nuovo un'attrice in “Ville-Marie”, nella serie “Mozart in the jungle” una cantante lirica, sul palco “Maria Callas” e all'inizio dell'anno in “The Girl in the Fountain” ha affrontato il ruolo di Anita Ekberg. A proposito, che Ekberg?**

«È un film nel film, con la storia di un'attrice cui viene chiesto di interpretare il mito di Anitona, suscitandole dubbi e fobie pro e contro Ekberg, con un percorso che passa per i suoi film, le sue interviste, rioffrendo agli spettatori di oggi un certo tipo di cinema, di cultura madre. Non mi

Data: 19.04.2020 Pag.: 34  
Size: 800 cm2 AVE: € 136800.00  
Tiratura: 286505  
Diffusione: 220895  
Lettori: 1883000



chieda (ride, *ndr*) se ho rifatto la scena della fontana di Trevi».

**Veniamo allo spettacolo "Maria Callas: lettere e memorie" ideato e diretto dal 33enne Tom Volf.**

«Due miti, anche se lontanissimi, nello stesso periodo: Maria Callas a teatro, Anita Ekberg al cinema. Noi chiamiamo coincidenze l'intromettersi di Dio in incognito. Tom Volf s'è

***Nell'orrore e nelle sofferenze del virus puoi riscoprire cose essenziali Forse la smetteremo d'essere la rovina del pianeta***

presentato da me con una lettera della Callas piena di slancio per Onassis, e con una riflessione di lei sull'aver fede in se stessa. M'ha convinta d'istinto. Ho accettato di rischiare la pelle. Ho provato, ho letto e man mano interpretato questi materiali, una ventina di testi, al Petit Marigny, e poi al Théâtre des Bouffes-Parisiens, stando accanto a un divano giallo, copia d'un canapé di casa sua, con estratti d'opera alternati alla mia voce.

Un'esperienza profonda, ripagata dal calore del pubblico, spingendo sulle corde d'una persona dotata di emotività forte al di là del genio lirico: sulla dualità di Maria e Callas, donna e soprano».

**Come mai Tom Volf l'ha scelta per il ruolo?**

«Non me l'ha mai detto. Emir Kusturica, scritturandomi per *Sulla Via Lattea*, mi confidò: "Qualunque cosa tu faccia, sei sempre innocente, anche se fai un film come *Irréversible*". Però Tom, anche biografo della Callas, è stato maniacale con me: ha trovato lui nell'atelier della Fondazione Marzotto di Milano l'abito nero di scena di lei che io indosso senza modifiche nello spettacolo. È una reliquia, per me. Alle prime rappresentazioni è venuto a vedermi Giorgio Ferrara, che m'ha invitata e programmata al Festival di Spoleto, con date che ora non so se confermate o rinviate. Nel frattempo questa "Callas" è richiesta anche a Londra, in Russia, in Grecia, a New York. Per me è una rivelazione, un regalo, un'altra soglia per conoscermi e

comunicare».

**Lei ha scoperto altri valori, con l'attuale maturità, e nelle condizioni di quest'emergenza?**

«Ho verificato che la vita è un continuo cadere e rialzarsi, e ogni caduta, paura o malinconia ha un suo significato che ti migliora. Nell'orrore e nelle sofferenze del virus che ci assedia si possono riscoprire cose essenziali come l'amicizia, la famiglia, l'amore, l'approfondimento di noi stessi e degli altri, del bisogno di lottare anche senza conclusioni, perché in genere si muore senza aver capito. Anche se un pochino... Ora le circostanze mi vedono in questo sud ovest della Francia con le mie figlie Léonie e Deva, alle prese solo con l'essenziale. Nell'ultima guerra non c'erano neanche gli alimentari e le farmacie. Ci riprenderemo pensando altre cose, forse la smetteremo d'essere la rovina del pianeta. Chissà».

**Che personaggio le piacerebbe essere, e di quale autore?**

«Una figura sarcastica e metaforica di Shakespeare».

## Sullo schermo



**Malèna** Per Tornatore, nel 2000, è una vedova che dà scandalo nella Sicilia anni 40



**I fratelli Grimm e...** Regina e strega nel film diretto da Terry Gilliam nel 2005



**Spectre** Bond le uccide il marito poi la seduce per interesse nello 007 del 2015

Data: 19.04.2020 Pag.: 34  
Size: 800 cm2 AVE: € 136800.00  
Tiratura: 286505  
Diffusione: 220895  
Lettori: 1883000



**📷 Diva e divina**  
Monica Bellucci, 55 anni, come appare in *Maria Callas: lettere e memorie* portato in scena a Parigi